

**Le manovre degli altri**  
 BERLINO, LONDRA E MADRID

**Rilancio.** Merkel: «Abbiamo deciso di puntare sui settori che daranno un futuro al paese»

**L'impatto.** Gli economisti prevedono effetti limitati sulla crescita, pari allo 0,25% del Pil

# Non solo tagli in Germania

## Nella manovra 12 miliardi di investimenti in ricerca e istruzione

**Beda Romano**

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

Ridurre il deficit senza pesare (troppo) sulla crescita è l'impegno di qualsiasi governo. Quello tedesco, che due giorni fa ha presentato un impegnativo piano di risanamento dei conti pubblici, cerca di raggiungere questo obiettivo, e secondo molti economisti con successo. Eppure il pacchetto di misure è stato criticato ieri da più parti, anche da esponenti della maggioranza, perché troppo gravoso per i meno abbienti.

Il programma quadriennale presentato lunedì prevede investimenti pubblici nella ricerca, nello sviluppo e nell'istruzione

per 12 miliardi di euro da qui alla fine del 2013. «L'istruzione e la ricerca sono i pilastri per la futura sostenibilità della nostra società», ha affermato il cancelliere Angela Merkel. Mentre in molti paesi la crisi impone solo risparmi, la Germania riesce ancora a investire per il futuro.

Il governo democristiano-liberale vuole che nel bilancio delle singole regioni una quota del 10% venga utilizzato per la ricerca e lo sviluppo. «So che da più parti si dice che la Germania dovrebbe fa-

re di più per stimolare la domanda - ha spiegato la Merkel - ma anche dando soldi all'istruzione si aiuta questo paese». Gli altri dicitari dovranno invece tutti tirare la cinghia nei prossimi anni.

La manovra, che punta a ridurre il deficit dal 5 al 3% del Pil entro il 2013, è fatta soprattutto di scelte strutturali, sul fronte delle uscite più che sul versante delle entrate. Per Dirk Schumacher, economista di Goldman Sachs, le misure non sono nulla di straordinario «se si pensa che prevedono tagli al bilancio di 8-10 miliardi all'anno». E aggiunge: «Il pacchetto di austerità peserà sulla crescita ma senza far deragliare la ripresa».

I tagli alla spesa riguardano tre grandi settori: aiuti all'industria, assegni al welfare e funzione pubblica. Le imprese non subiscono risparmi particolarmente onerosi. Da segnalare soprattutto una riduzione dei sussidi per le aziende energivore. Più colpiti saranno le famiglie e i disoccupati. Tagli agli assegni di disoccupazione e una (ennesima) riforma degli uffici di collocamento dovrebbero portare a risparmi di 29,5 miliardi in quattro anni.

L'obiettivo, in linea con le riforme

del cancelliere Gerhard Schröder all'inizio del decennio, è di incentivare le persone ad accettare le offerte di lavoro, anziché dipendere da generosi aiuti pubblici. Una diminuzione degli assegni ai nuovi genitori comporterà risparmi per 2,4 miliardi di euro. Chi guadagna più di 1.240 euro al mese riceverà un aiuto pari al 65% del suo stipendio (non più del 67%) per un massimo di 1.800 euro.

Due giornali hanno criticato la manovra, puntando il dito contro una mano ritenuta troppo leggera nei confronti dei molti aiuti che lo stato distribuisce all'economia (140 miliardi all'anno) e contro gli aumenti fiscali a danno di alcuni

settori. Handelsblatt ha sostenuto che «le misure di risparmio degenerano in un inganno», mentre il Financial Times Deutschland, riferendosi alla creazione di una nuova imposta sui voli aerei, ha detto che «il pacchetto colpisce anche l'economia».

Se molti economisti - come Andreas Rees, di UniCredit - stimano che la manovra nel suo insieme peserà sulla crescita per appena 0,25 punti percentuali nel 2011 e per un totale di 0,50-0,75 punti

percentuali nel 2012-2014, ieri l'opposizione socialdemocratica, i sindacati, molti commentatori e addirittura l'ala sinistra della Cdu criticavano il pacchetto economico, notando i sacrifici chiesti alle famiglie e ai disoccupati.

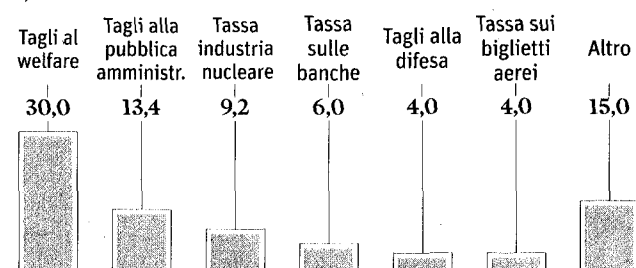
Poco importa se l'impatto sulla crescita delle misure di risanamento del bilancio dovrebbe essere contenuto e se vengono rafforzati gli investimenti per la ricerca e lo sviluppo: per la Berliner Zeitung il piano è «squilibrato», per la Süddeutsche Zeitung «crudele», per il sindacato Ver.di «ingiusto», per le associazioni caritatevoli «indecente». Il passaggio in parlamento del pacchetto governativo appariva ieri sera arduo.

Intanto però le misure tedesche sono già diventate il nuovo parametro europeo. Ieri il ministro francese per la ripresa economica Patrick Devedjian ha spiegato che Parigi non intende seguire la via di austerità tracciata da Berlino, definendo «una tempesta in un bicchier d'acqua» le nuove speculazioni sulle incomprensioni franco-tedesche suscitate dal mancato incontro lunedì tra la Merkel e Nicolas Sarkozy, cancellato per motivi di calendario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I risparmi

Le misure del piano quadriennale di austerità tedesco da 81,6 miliardi di euro

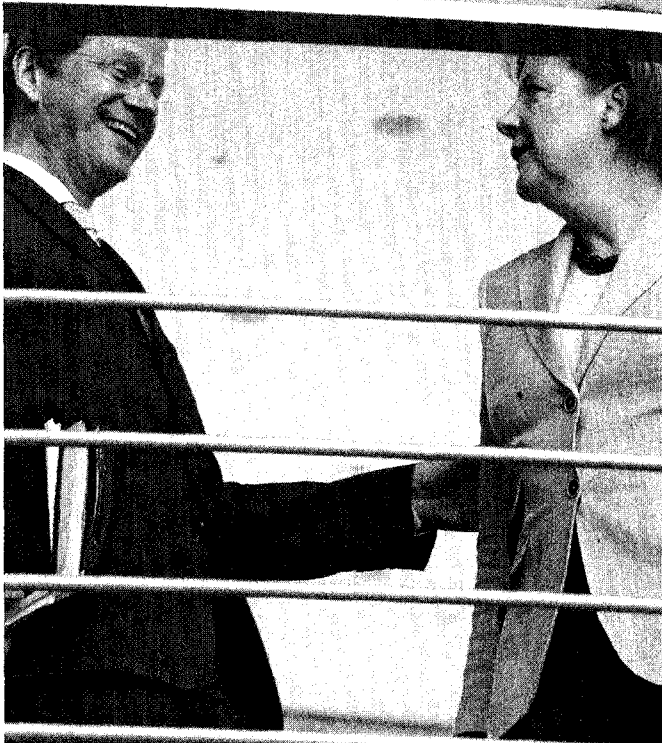


#### CORO DI NO

Per sindacati, stampa, opposizione e l'ala sinistra della Cdu il governo chiede troppi sacrifici a famiglie e disoccupati



AP/LAPRESSE



**Coalizione alla prova.** Il ministro degli esteri e leader dei liberali Guido Westerwelle con il cancelliere Angela Merkel